

Agricoltura sociale

https://www.reterurale.it/downloads/Agriturismo_multifunzionalit%C3%A0.pdf

Agricoltura sociale

- L'agricoltura sociale rappresenta un settore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale nuovo, diverso rispetto agli altri settori e che sta dimostrando di poter offrire potenzialità ed opportunità in termini di sviluppo per le aree rurali e periurbane e di poter rappresentare una risposta ai bisogni delle comunità locali, relativamente non soltanto al cibo, ma anche ai servizi alla persona ed alla creazione di sistemi di relazioni basati sulla conoscenza, la fiducia, la reciprocità.
- L'agricoltura sociale apre una prospettiva che contribuisce ad andare oltre il pensare alla produzione solo in termini di costi e benefici e considerare quello fra agricoltura e società come rapporto reciproco, responsabile, di servizio e cooperazione.

Agricoltura sociale: a servizio della comunità

- L'agricoltura sociale costituisce così un aspetto peculiare della multifunzionalità dell'agricoltura, secondo cui le aziende agricole possono garantire un'estesa gamma di servizi alla persona a vantaggio delle popolazioni.
- È un'attività complessa, concreta, fatta di fatiche e ricompense non sempre tutte e solo economiche e non sempre adeguate.
- Un'agricoltura che va oltre il tradizionale ruolo produttivo di beni alimentari per **organizzare servizi volti a migliorare la qualità della vita delle persone che vi lavorano, in particolare delle fasce più deboli e/o a rischio di marginalizzazione**, e della comunità che vi ruota intorno.
- Oggi si osservano tendenze ed esperienze, sempre più numerose, nelle quali il ruolo ed il coinvolgimento della società civile, nelle sue diverse forme ed espressioni, diventa determinante nella scelta e nella definizione dei percorsi da realizzare. In cui la comunità cerca sempre di più di contribuire a definire le scelte politiche ed economiche.

La normativa - 1

- Benché percorsi e progetti di agricoltura sociale siano attivi da tempo, è negli ultimi anni che questo settore ha visto crescere l'interesse.
- Non esiste ancora una mappatura nazionale, ma esistono alcune rilevazioni regionali (Toscana, Lombardia ed il Lazio più di recente); si stimano circa 1.200 esperienze su tutto il territorio nazionale, fra imprese agricole, cooperative sociali, aggregazioni miste fra soggetti.
- Dal punto di vista della normativa, è **la Legge Quadro n. 141/2015 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale"** che definisce alcuni elementi importanti per la realizzazione di tali attività.

La normativa – 2

- La normativa promuove l'agricoltura sociale quale aspetto della multifunzionalità delle imprese agricole, finalizzato allo sviluppo di interventi e di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo (art.1).
- Prima di tale legge, alcune regioni avevano introdotto specifiche norme per regolare l'attività di agricoltura sociale.
- I provvedimenti normativi regionali, di fatto emanati prima della legge n. 141/2015, presentano un quadro frammentario e, laddove esistente, disomogeneo in ordine ai requisiti minimi necessari per svolgere l'attività di agricoltura sociale.

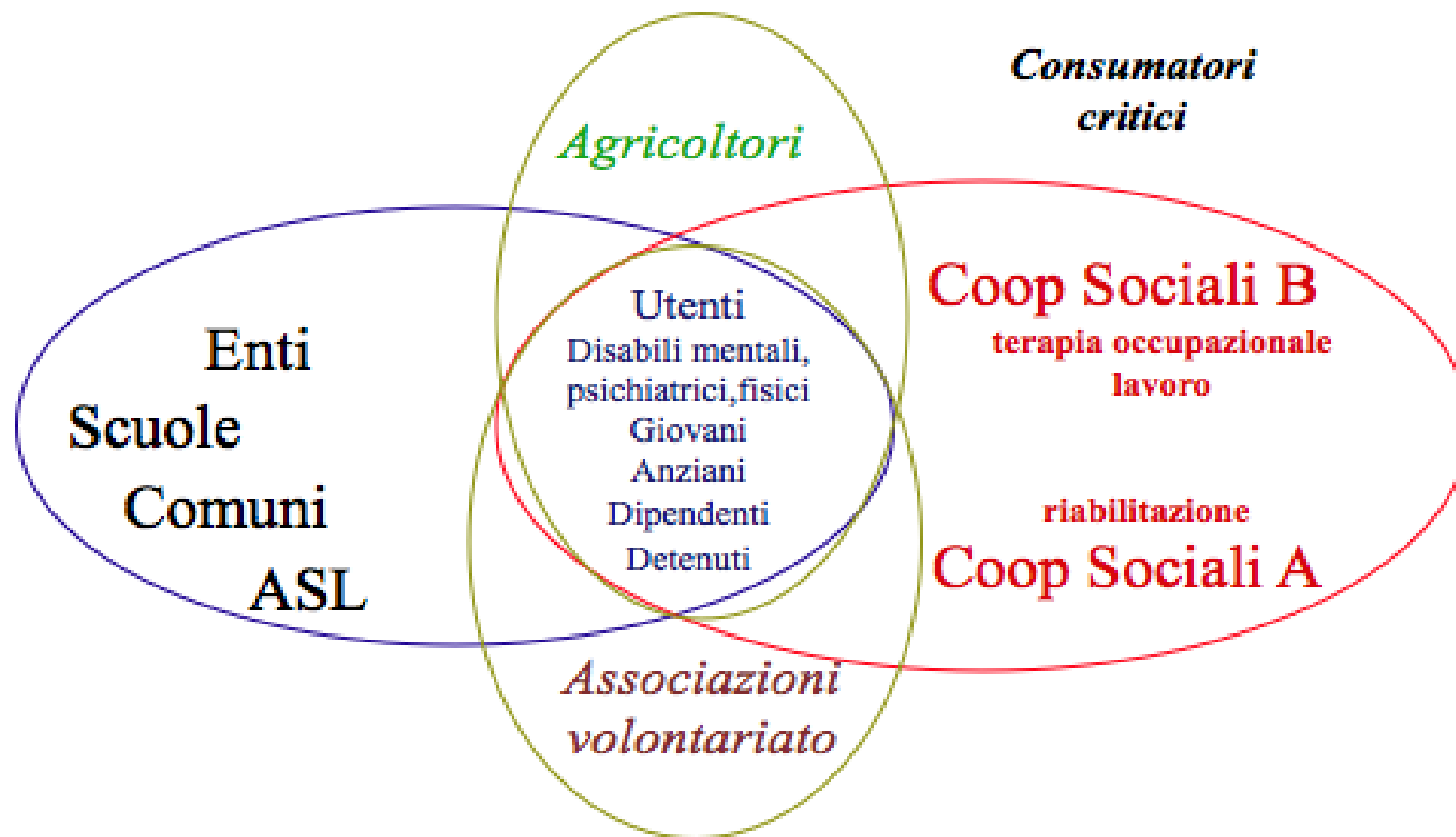
La normativa – 3 e obiettivi dell'agricoltura sociale

- La normativa inquadra e definisce l'agricoltura sociale come attività esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del Codice Civile, in forma singola o associata, e dalle cooperative sociali di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381, nei limiti fissati dalla normativa stessa, dirette a realizzare:
 - a) *l'inserimento socio-lavorativo* di lavoratori con disabilità e lavoratori svantaggiati, persone svantaggiate e minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione

L'agricoltura sociale : obiettivi

- b) *prestazioni e attività sociali e di servizio* per le comunità locali attraverso l'uso di risorse materiali e immateriali dell'agricoltura;
- c) *prestazioni e servizi terapeutici* anche attraverso l'ausilio di animali e la coltivazione delle piante;
- d) *iniziative di educazione ambientale e alimentare*, salvaguardia della biodiversità animale, anche attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche. Rispetto a questo punto, da ricordare che la didattica in fattoria era già normata prima della Legge Quadro n. 141/2015 ma ora, con questa, viene inserita come declinazione dell'agricoltura sociale.

I diversi interlocutori dell'agricoltura sociale



L'IMPRENDITORE AGRICOLO IN AGRICOLTURA SOCIALE

- Apre nuovi mercati rispetto a quelli tradizionali, mercati costruiti più sulla relazione e sul coinvolgimento diretto, più sulla relazione tra produttore e consumatore;
- Ha la possibilità di acquisire conoscenze nuove ed informazioni utili per aumentare le opportunità, in termini di accesso a mercati alternativi (gruppi di acquisto, consumo etico);
- Integra conoscenze agricole con conoscenze in altri settori, per questo è un imprenditore attento anche alla propria formazione e alla ricerca di informazioni e rapporti utili;
- E' attento nel cercare di realizzare percorsi che promuovano l'interesse privato ma anche il pubblico, costruendo servizi di sostegno alla comunità;
- È disponibile a formarsi e ad informarsi continuamente sui temi, partecipa a corsi e a occasioni di confronto e di formazione, integrando così le proprie conoscenze con quelle di altri settori;

Gli utenti dell'agricoltura sociale

- I target degli utenti beneficiari possono essere molto diversi e risulta difficile limitarli a poche chiare categorie tipologiche. Tuttavia, anche in base alla Legge Quadro nazionale, la maggior parte delle iniziative di agricoltura sociale possono essere destinate ai seguenti target: fasce svantaggiate - disabili psichici e fisici, detenuti ed ex-detenuti, ex-tossicodipendenti, persone con disagio sociale, minori a rischio: formazione ed inserimento lavorativo e sociale, attività terapeutiche o co-terapie (terapia orticolturale, attività assistite con animali);
- nuclei familiari: servizi alla famiglia: agrinido, agriasilo, spazi ed attività ricreative;
- bambini, ragazzi: fattorie didattiche;
- anziani: turismo sociale, integrazione di servizi socio assistenziali, accoglienza diurna di
- anziani, longevità attiva.

LE AREE DELL'AGRICOLTURA SOCIALE

- **Formazione e inserimento lavorativo:** esperienze orientate all'occupazione di soggetti a più basso potere contrattuale o disabilità lievi, per l'occupazione di soggetti svantaggiati.
- **Riabilitazione/cura:** per persone con gravi disabilità (fisica, psichica/mentale, sociale) con un fine principale socio-terapeutico.
- **Ricreazione e qualità della vita:** per esperienze rivolte ad un ampio spettro di persone con bisogni (più o meno) speciali, con finalità socio-ricreative (agriturismo "sociale", orti sociali, fattorie didattiche).
- **Educazione:** per soggetti molto diversi che traggono utilità dall'apprendere il funzionamento della natura e dei processi produttivi agro-zootecnici, esperienze rivolte a minori con particolari difficoltà nell'apprendimento e/o in condizioni di disagio.
- **Servizi alla vita quotidiana:** agri-asili, servizi di accoglienza diurna per anziani, riorganizzazione reti di prossimità per la cura ed il supporto alla vita di anziani.